

L'ex segretario accusa i compagni: «Nel partito c'è una deriva moderata»

«È proprio una questione di stile. Dal maggio scorso si è affermato, finalmente, un modo di essere, riconoscibile e caratterizzante, che certo non è frutto di scelte opportunistiche o di strane strategie, ma della passione verso la politica e la città». Lo dice Tore Daga, capogruppo dei Comunisti italiani, sostituito nella segreteria cittadina da Gian Carlo Marcialis. «La politica non è una professione o un ripiego momentaneo bensì una passione che richiede una forte dose di coraggio e di responsabilità. Strumenti, questi, uti-

li per superare le logiche dell'orticello da coltivare in proprio. Per questo — aggiunge — ho sempre ritenuto utile che il PdcI dovesse rimettersi in gioco senza svilire identità, dignità e autonomia, rispetto alla coalizione di centro-sinistra, di cui siamo alleati, ma non omologati né subalterni. Il confronto è fondamentale, ma non deve azzerare le differenze, piuttosto farci meditare sul significato dell'essere "di sinistra" nella Nuoro che cambia. Abbiamo bisogno di un partito che non si chiuda né si faccia inglobare, che non si ge-

nufletta ma dimostri di avere una sua solidità, capace di brillare di luce propria e non riflessa. Ritengo che il PdcI nuorese sia lontano da questa strada: prevale una strana consorte che conduce l'azione politica verso una deriva moderata che ci farà perdere le nostre caratteristiche. Un'anomalia tutta locale che non condanno e che due settimane fa mi ha indotto a dimettermi dalla segreteria e ad autosospendermi dal partito. Continuerò a lavorare nelle istituzioni per affermare una coscienza di sinistra».

«Pdci verso una deriva moderata»

Tore Daga si dimette da segretario cittadino e accusa Cadeddu

NUORO. E' crisi nel Pcdi. Tore Daga si dimette da segretario cittadino e si autosospende dal partito in polemica con Roberto Cadeddu «E' proprio una questione di stile — afferma Daga — dal maggio scorso si è affermato un modo di essere, riconoscibile e caratterizzante, che certamente non è frutto di scelte opportunistiche ma è un prodotto della passione che nutro nei confronti della mia città, cosa che richiede una forte dose di coraggio per superare la politica di nicchia e dell'orticello».

«Per quest motivo — continua Daga — ho sempre ritenuto utile che il PdCI dovesse rimettersi in gioco, spoglio di egoismi e con generosità, senza svilire la nostra identità, dignità e autonomia, rispetto alla coalizione di centro sinistra, alla quale siamo sì, alleati, ma non subalterni. Il confronto è fondamentale, ma questo non deve portarci ad azzerare le differenze, ma al contrario deve farci meditare sull'essere "di sinistra". Uno stile il mio, che vuole percorrere una sola strada che è quella di una trasformazione della società in senso socialista. Mi rendo conto che que-

sto cammino non sarà facile, ma per poterlo intraprendere abbiamo bisogno di un partito che non si chiuda né si faccia inglobare: un partito che non si genufletta ma semmai dimostri di avere una sua solidità, capace di brillare di luce propria e non riflessa». Daga ritiene che il PdCI Nuorese sia lontano da questa strada, poiché «prevale all'interno una strana consorte che conduce l'azione politica verso una «deriva moderata» Un'anomalia questa «tutta locale» che non condivide e che due settimane fa, lo ha portato a prendere una decisione sofferta: dimettersi dalla se-



Tore Daga

greteria cittadina e autosospendermi dal partito. Daga comunque continuerà a lavorare nelle istituzioni.

«Al neo coordinatore Marcialis, persona che stimo — conclude Daga — auguro un sereno e proficuo lavoro, confido nelle sue capacità e qualità politiche che non deluderanno. L'avvicendamento era necessario ma, il nuovo compito che gli è stato affidato, non deve indurlo in "tentazione", poiché gli elettori si sono già espressi, ragion per cui, non mi permetto di indirizzargli alcun consiglio; gli igno-ranti non ci badano e ai saggi non servono».